

## L'Obiettivo di un'educazione finanziaria di qualità

L'Obiettivo ONU 4 per lo sviluppo sostenibile persegue un'istruzione di qualità per tutti, ossia equa, inclusiva e con opportunità di apprendimento permanente. L'obiettivo 4 sarà uno dei sei obiettivi che verranno riesaminati a fondo nel prossimo "High Level Political Forum" che si terrà a luglio a New York sotto l'egida del Comitato Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

Le dimensioni dell'educazione trattate dall'obiettivo 4 sono due: in primo luogo, si riafferma che l'educazione è un diritto e un bene pubblico, indispensabile per combattere la disuguaglianza e la povertà. In secondo luogo, il focus sull'educazione non riguarda solo l'istruzione scolastica ma anche la formazione del cittadino nell'intero corso della vita, per sostenerne l'inclusione e la partecipazione allo sviluppo sostenibile.

L'educazione coinvolge due dimensioni, correlate: da un lato, infatti, si inserisce nei diritti del cittadino, dall'altro contribuisce al benessere dell'utente in maniera trasversale, laddove non si può pensare, ad esempio, che le persone possano curarsi senza disporre di cultura della prevenzione o possano disporre di un reddito sufficiente senza adeguata formazione personale e professionale.

Questo mette al centro la persona, che non può essere semplicemente scomposta nelle sue singole parti ma va vista come un tutt'uno. Non basta, infatti, avere sconfitto la fame se non c'è lavoro o salute; parimenti, lavorare senza reddito o senza diritti non promuove la dignità umana. Per questo, è utile adottare strategie che, oltre a migliorare la situazione riguardo a un obiettivo singolo, siano trasversali, e consentano un supporto più ampio.

Alcuni obiettivi di sviluppo sostenibile richiedono normative cogenti, altri coinvolgono più *stakeholder* e possono essere raggiunti adottando strategie basate sulla qualità. Tra le strategie che influiscono su più obiettivi, c'è quella dell'educazione finanziaria. L'educazione finanziaria consiste nel fornire agli utenti consapevolezza sulla loro economia personale, nell'intero corso della vita, per mettere in sicurezza il presente e pianificare il futuro. Per questo, è parte integrante delle strategie OCSE e viene sempre più sviluppata all'interno delle politiche sociali dei Paesi.



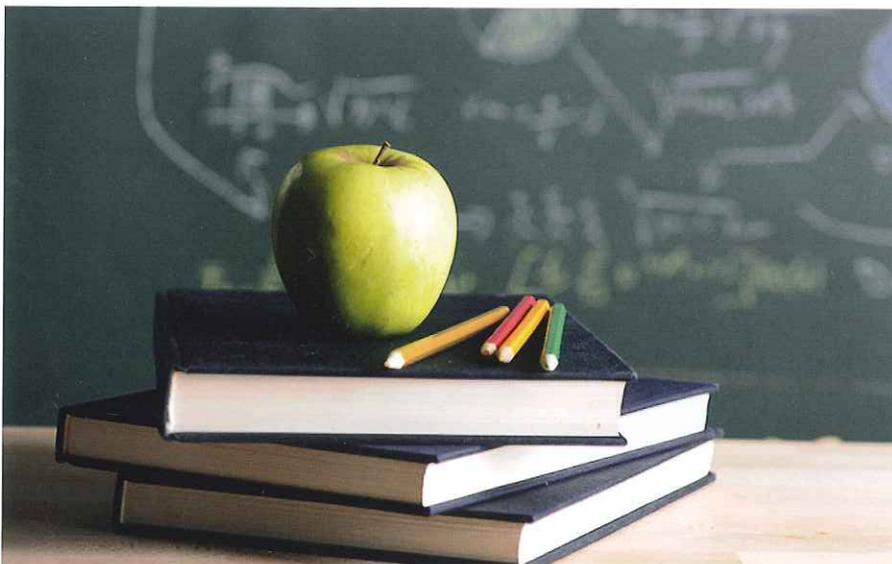
L'educazione finanziaria comprende molti degli obiettivi dei 17 SDGs e contribuisce alla cittadinanza globale e allo sviluppo di stili di vita sostenibili: un maggiore governo sulla propria economia personale riduce il rischio di povertà, consente un'alimentazione più sana, facilita le cure, promuove una crescita economica duratura, riduce le disuguaglianze, migliora la vita nelle città, comporta una più elevata speranza di vita, rende più sensibili nei confronti delle tematiche ambientali e così via; deve tuttavia portare a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento.

Per garantire un'educazione finanziaria efficace e inclusiva, il GL 14 della Commissione UNI Servizi nel 2011 ha realizzato la prima norma di qualità sull'educazione finanziaria del cittadino, la UNI 11402 "Educazione finanziaria del cittadino. Requisiti del servizio". Il Gruppo di lavoro si è confrontato con le *best practice* e con le norme tecniche internazionali sulla consulenza; ne è derivata una norma che comprende alcuni punti fermi. Il primo è che l'educazione finanziaria efficace non consiste nell'erudizione del cittadino ma nel contribuire a modificarne, in senso virtuoso, i comportamenti. Coerentemente, l'educazione finanziaria è efficace se aiuta il cittadino a pianificare la propria economia personale, non a conoscere formule e tipi di prodotto. Il secondo caposaldo della norma è che l'educazione non è finanziaria ma economico-patrimoniale e che si deve occupare di *budgeting*, indebitamento, protezione assicurativa, pensione, passaggio generazionale e risparmio-investimenti finalizzati ai propri progetti di vita.

La prima, significativa, applicazione della norma si è sostanziata in "Azione 44", una sperimentazione

di *welfare* finanziario comunitario attuata da un partenariato composto dal Comune di Milano (Assessorato alle Politiche Sociali), Università Cattolica, UNI e Progetica. In seguito, l'educazione finanziaria del cittadino è entrata nel progetto "WeMi, Welfare-Milano", con la denominazione "Economia Personale di Qualità". Lo scorso gennaio è nata eQwa, la prima impresa sociale specificamente dedicata ai progetti di educazione finanziaria per le collettività.

Il servizio di educazione finanziaria è a disposizione di cittadini e lavoratori tramite sportelli aperti nelle imprese all'interno di protocolli di *welfare* aziendale, ed è offerto per mezzo di educatori finanziari abilitati per conto di organizzazioni certificate. Il percorso comprende una fase di sensibilizzazione, incontri collettivi e incontri personali con educatori finanziari che, mediante strumenti di simulazione, aiutano gli utenti a mettere in sicurezza l'economia personale e familiare. L'esito è la consegna di un report, che comprende diagnosi e soluzioni generiche, ma non prodotti del mercato finanziario. Il piano viene monitorato periodicamente. L'educatore finanziario supera un iter formativo, appartiene a organizzazioni certificate, si sottopone a misurazione dell'esito delle sue attività. È inoltre previsto un sistema di tutele nei confronti di chi riceve il programma educativo. I programmi sono stati misurati nell'efficacia, adoperando i più diffusi indicatori internazionali. L'esito è semplice: controllare la propria economia personale supporta stabilità e benessere di tutti, e contribuisce a essere più felici.



**Sergio Sorgi**  
Progetica